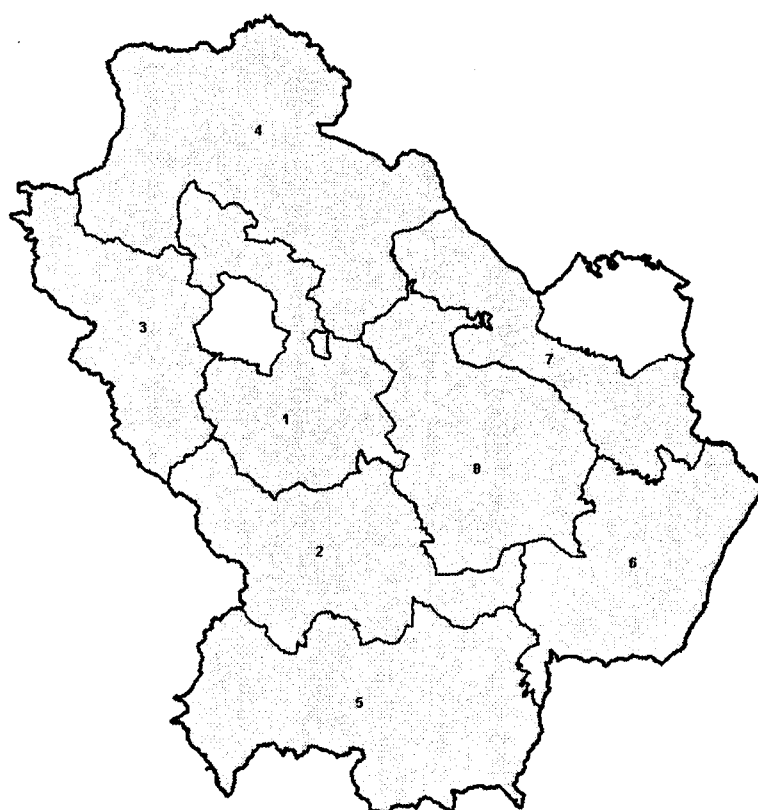
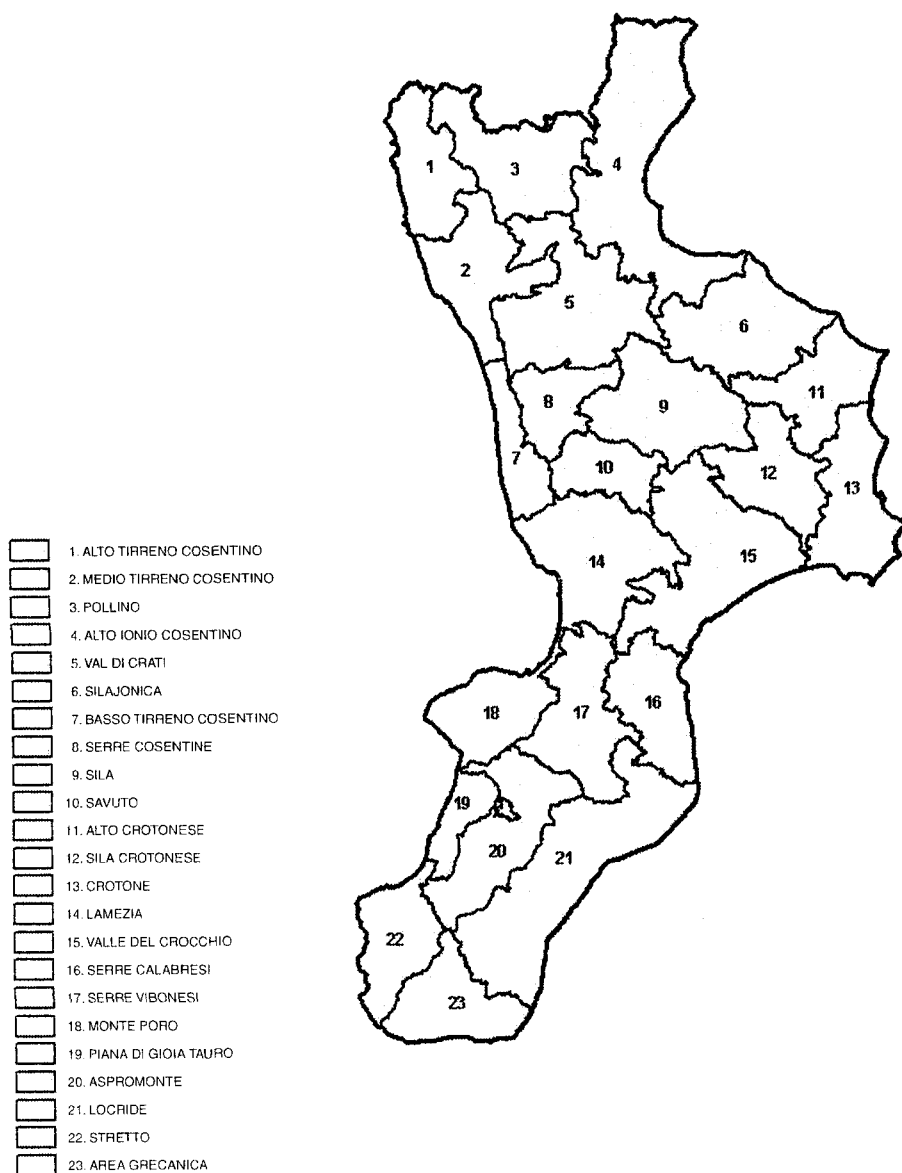
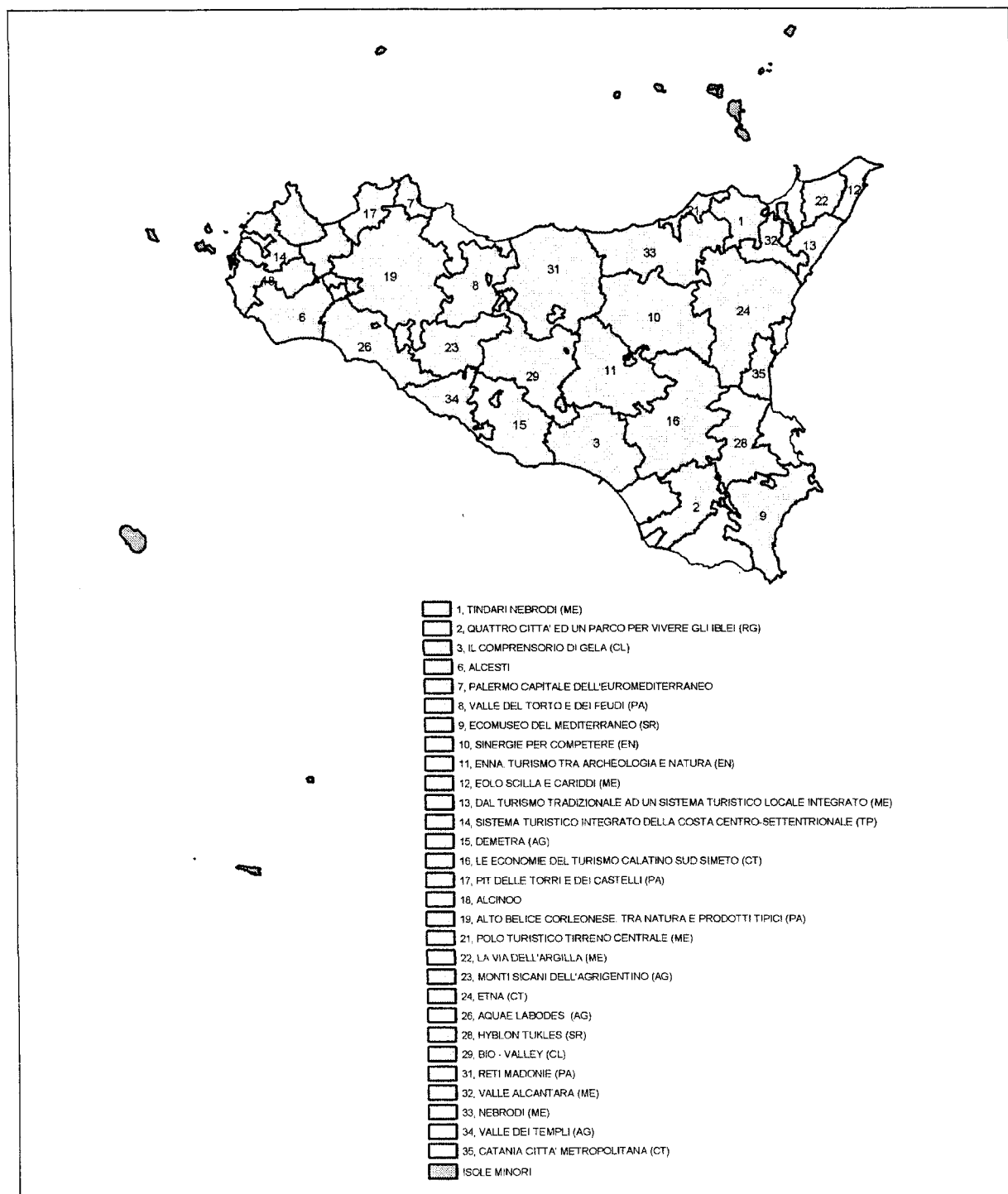


Cartina aV.9 - BASILICATA: DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DEI PIT APPROVATI AL 31 DICEMBRE 2004

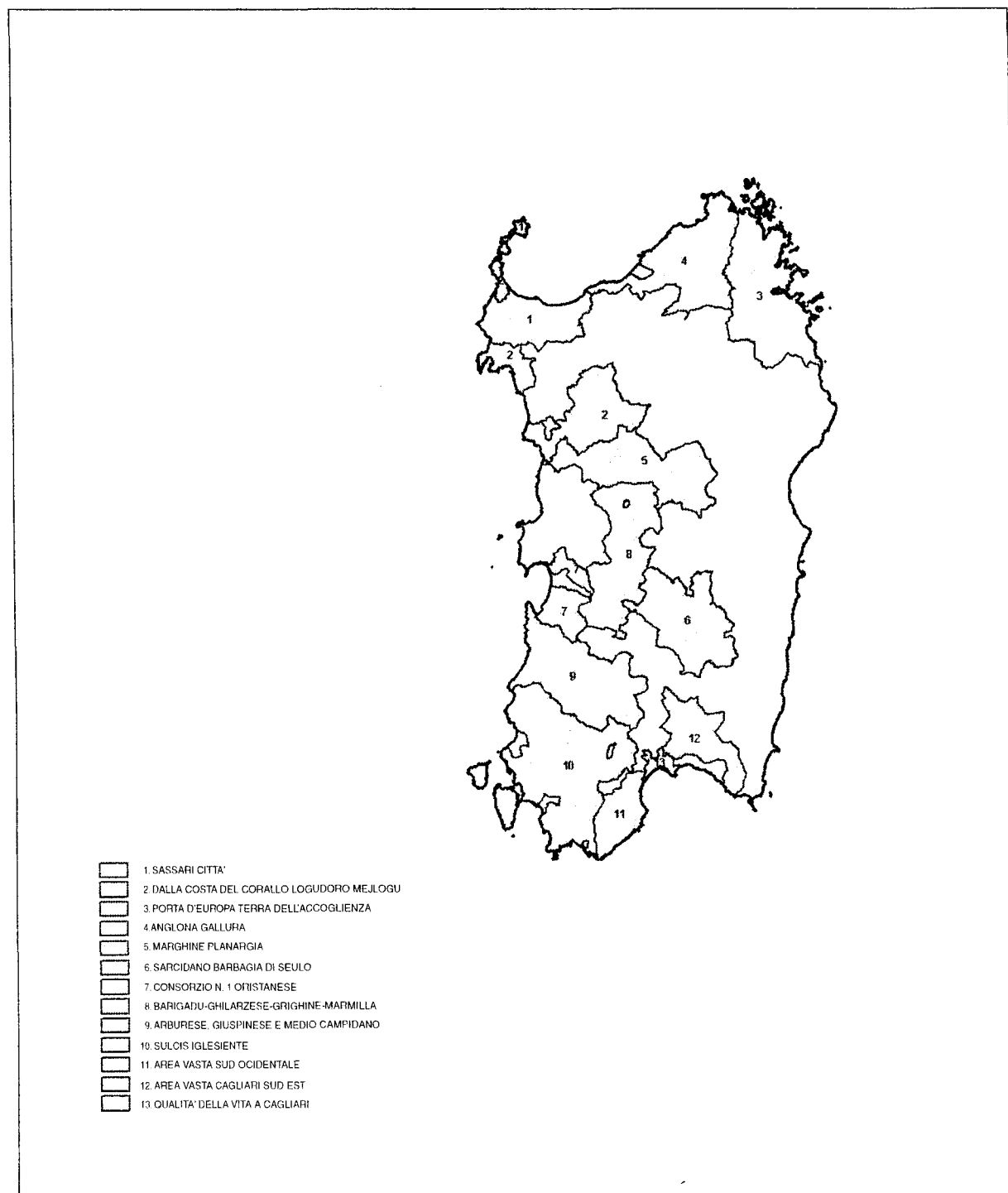
- | | |
|---|---------------------------|
|  | 1. ALTO BASENTO |
|  | 2. VAL D'AGRI |
|  | 3. MARMO PLATANO MELANDRO |
|  | 4. VULTURE BRADANO |
|  | 5. LAGONEGRESE POLLINO |
|  | 6. METAPONTINO |
|  | 7. BRADANICA |
|  | 8. MONTAGNA MATERANA |

Fonte: DPS

Cartina aV.10 - CALABRIA: DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DEI PIT APPROVATI AL 31 DICEMBRE 2004

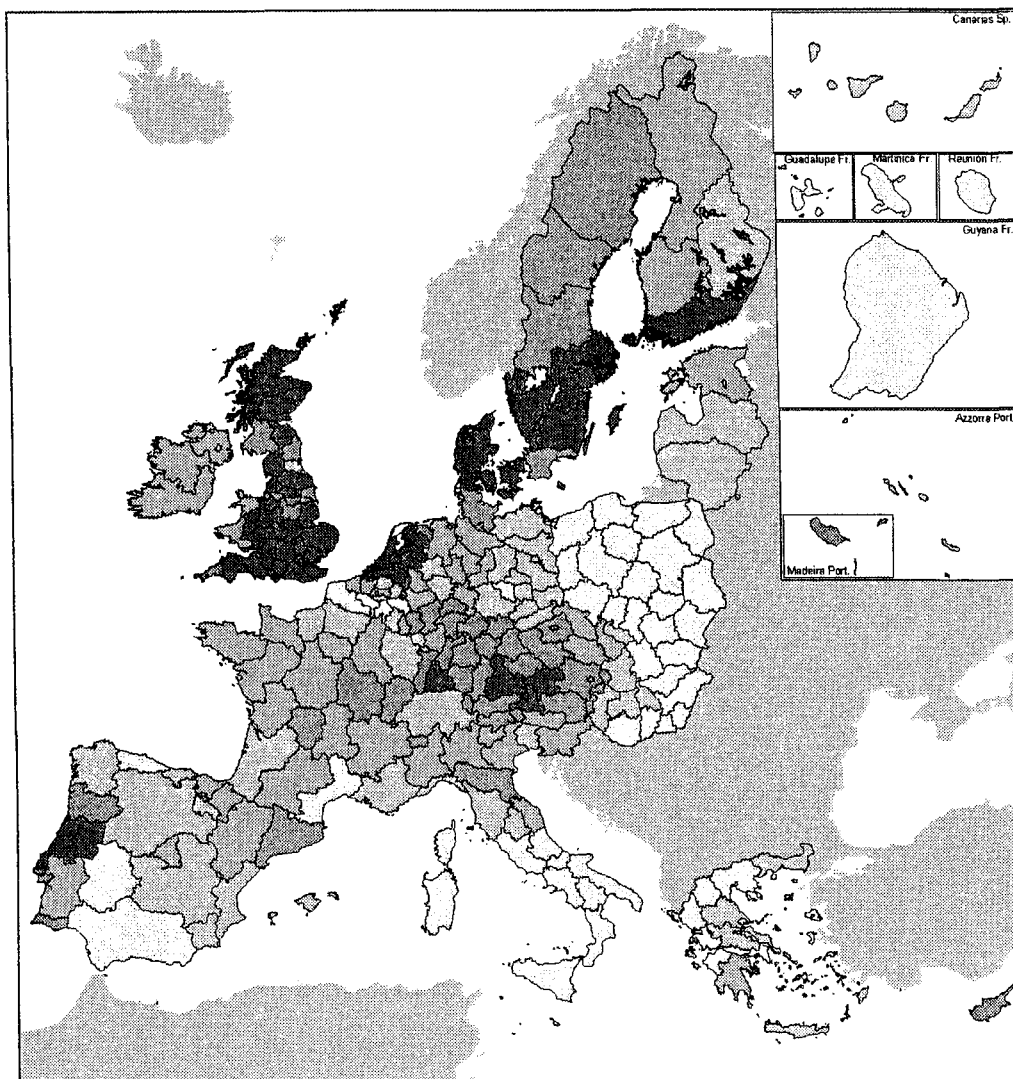
Cartina aV.11 -SICILIA: DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DEI PIT APPROVATI AL 31 DICEMBRE 2004

Fonte: DPS

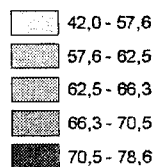
Cartina aV.12 - SARDEGNA: DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DEI PIT APPROVATI AL 31 DICEMBRE 2004

Fonte: DPS

Cartina aV.13 - UE 25: TASSO DI OCCUPAZIONE PER REGIONE - ANNO 2003

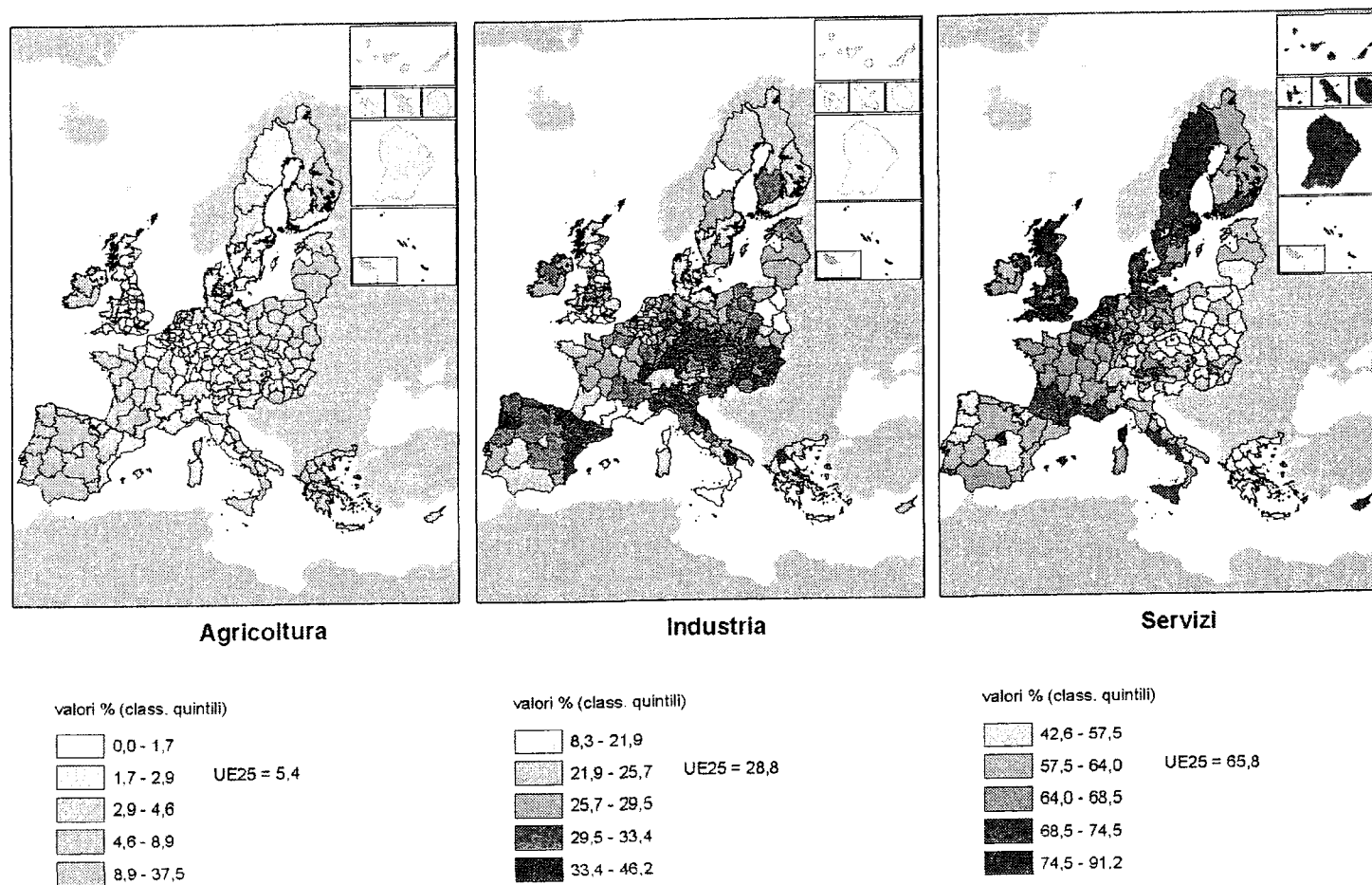


valori % (class. quintili)



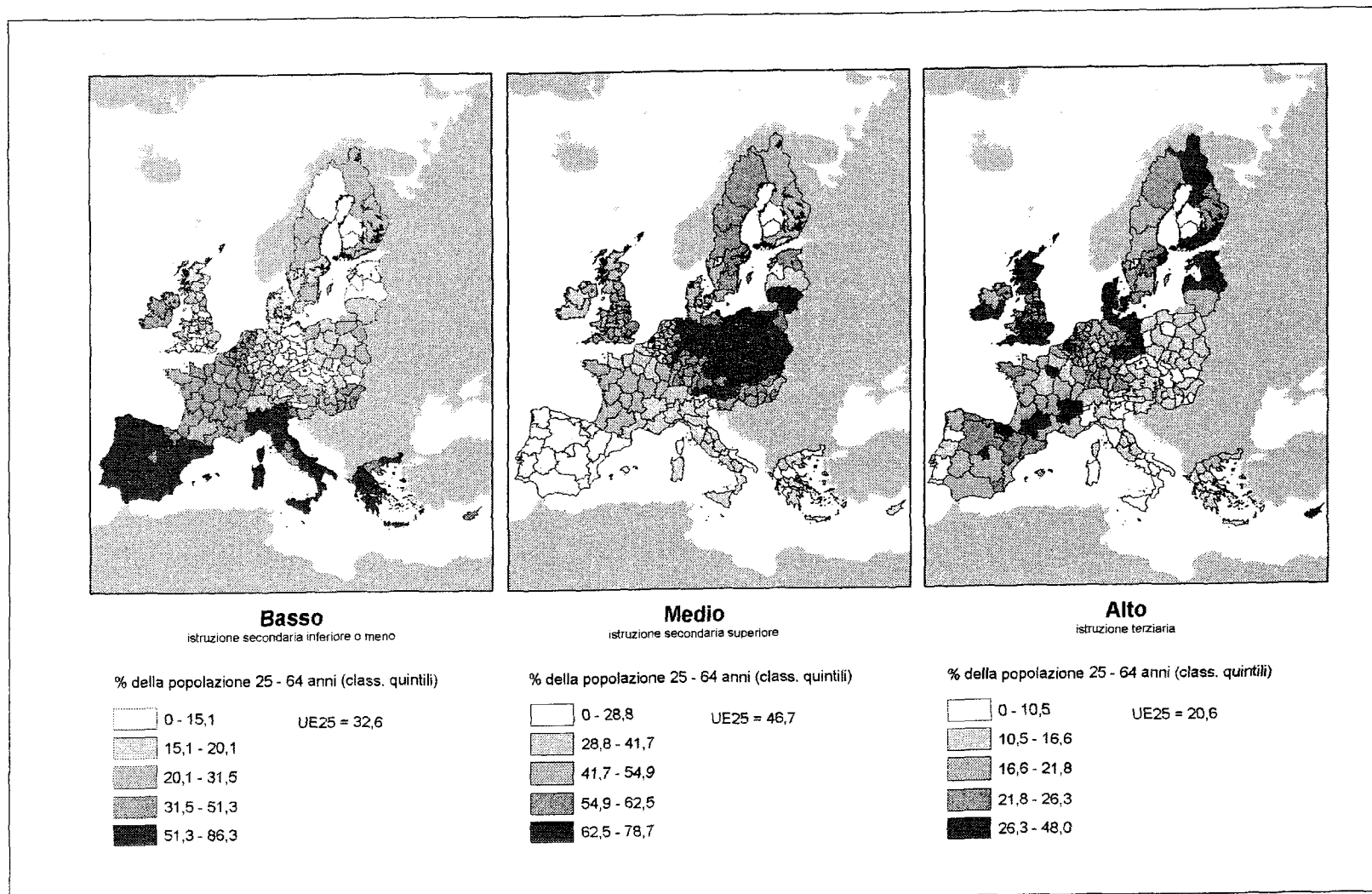
UE 25 = 62,9

Cartina aV.14 - UE 25: OCCUPAZIONE PER SETTORE – ANNO 2003



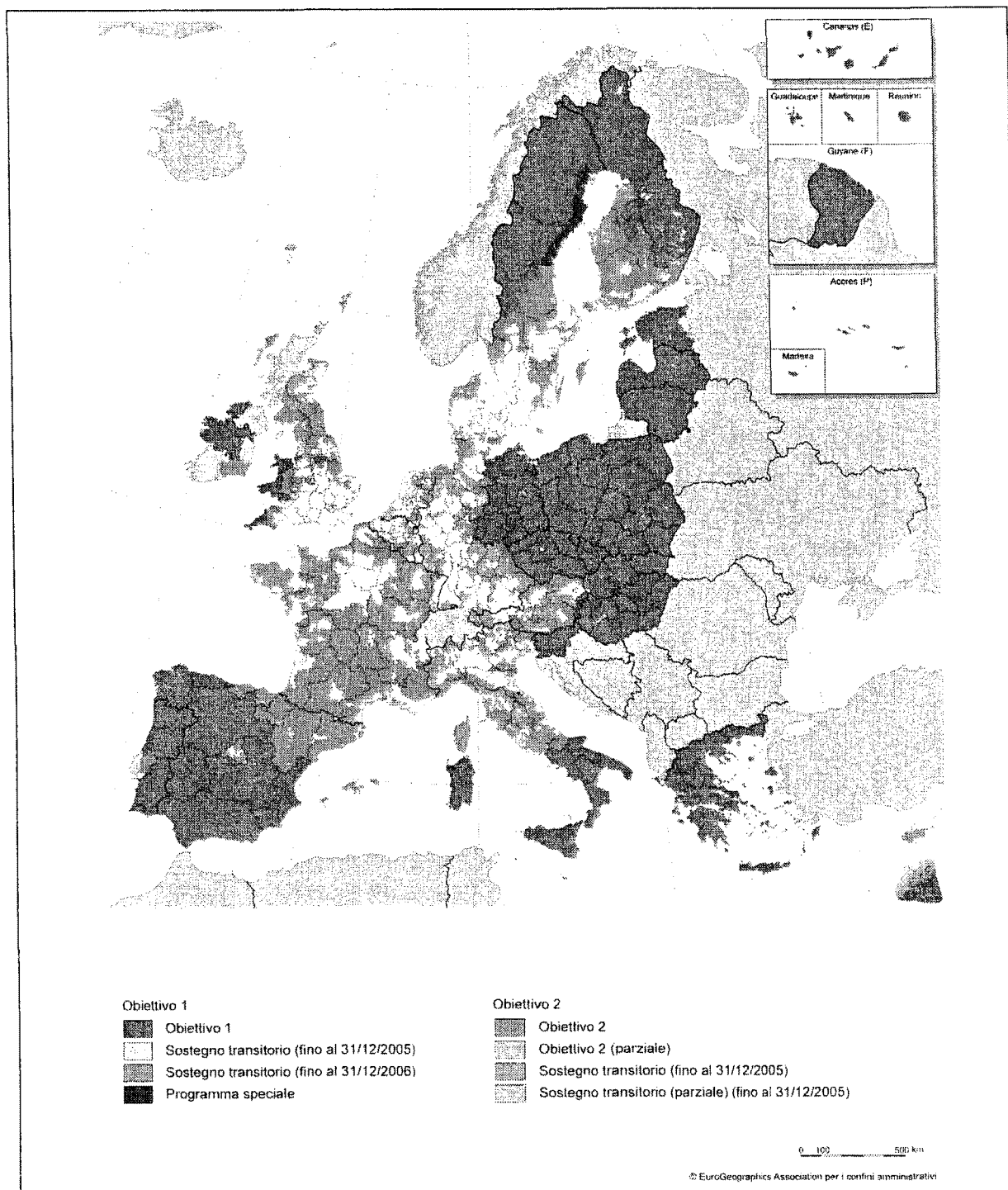
Fonte: Elaborazioni DPS su dati Eurostat

Cartina aV.15 - UE 25: LIVELLO DI ISTRUZIONE CONSEGUITO – ANNO 2002



Fonte: Elaborazioni DPS su dati Eurostat

Cartina aV.16 - UE 25: FONDI STRUTTURALI 2004-2006 AREE DELL'OB. 1 E DELL'OB. 2



Fonte: Commissione Europea - InfoREGIO

NOTE METODOLOGICHE

aV.1-16 – CARTINE

Cartina aV.1 – ITALIA: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER PROVINCIA

La cartina mostra la classificazione in quintili delle province italiane secondo il livello del tasso di occupazione per la popolazione con una età compresa fra i 15 e i 64 anni nel 2003.

Il tasso di occupazione provinciale mostra quanta parte della popolazione residente in quella provincia in età attiva, ovvero con una età compresa fra i 15 e i 64 anni, ha una occupazione, indipendentemente da dove effettivamente lavora. Esso è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di occupati in età compresa fra i 15 e i 64 anni residenti in ciascuna provincia e la corrispondente popolazione residente. I dati sono forniti dalla Rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro condotta dall'Istat nel corso del 2003. I dati per provincia non sono stati ricostruiti dall'ISTAT secondo i criteri adottati dalla nuova Rilevazione continua sulle forze di lavoro (cfr. Riquadro B nel Capitolo I), pertanto i valori non sono direttamente confrontabili nei livelli assoluti con quelli pubblicati per le regioni nel Capitolo I del Rapporto e nelle tavole dell'Appendice.

Le province sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili dalla distribuzione del tasso – individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica; gli intervalli considerati sono anche riportati a fianco della legenda cromatica nella cartina. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi del tasso di occupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori del tasso, gradualmente più elevati. Si noti che nell'anno di riferimento della cartina (2003) il valore del tasso di occupazione per il totale nazionale, per la classe di età tra 15 e 64 anni e con dati omogenei a quelli dei valori provinciali riportati nella cartina – quindi nella serie antecedente la recente ricostruzione –, era del 56 per cento.

Cartina aV.2 – ITALIA: SPESA IN CONTO CAPITALE DEL S.P.A.: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER REGIONE

La fonte delle informazioni riportate nelle cartine è la Banca dati "Conti Pubblici Territoriali" (Ministero dell'Economia e delle Finanze – DPS). I dati si riferiscono alla Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) per investimenti e trasferimenti pro capite. Nel S.P.A. sono compresi, oltre a tutti gli enti appartenenti alla P.A. (che in prevalenza producono servizi non destinabili alla vendita), le imprese pubbliche quali Enel, Ferrovie dello Stato, Eni, Poste Italiane, per le quali è possibile riscontrare un controllo pubblico diretto o indiretto.

Le classi rappresentate nelle cartine sono state costruite isolando nell'ultima classe i valori regionali classificabili come *outlier* e calcolando poi statisticamente i quartili.

Nella tavola che segue si riportano i dati rappresentati nelle cartine con l'aggiunta della colonna relativa alla media della popolazione per gli anni 1999-2002 utilizzata per il calcolo dei valori pro capite.

SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER REGIONE (Media 1999-2002, valori correnti in euro)

	Investimenti (1)	Trasferimenti (1)	Popolazione (2)
Piemonte	640,75	264,07	4.262.550
Valle d'Aosta	2.850,92	627,18	120.250
Lombardia	526,80	208,36	9.072.400
Liguria	809,87	330,26	1.604.800
P.A. Trento	1.749,67	1.063,99	479.387
P.A. Bolzano	2.294,42	1.047,32	460.588
Veneto	565,62	215,67	4.528.700
Friuli Venezia Giulia	876,27	413,49	1.186.275
Emilia Romagna	688,90	207,07	3.992.350
Toscana	705,62	199,64	3.525.875
Umbria	785,80	681,84	833.900
Marche	787,65	288,92	1.467.850
Lazio	846,52	205,59	5.220.975
Abruzzo	617,96	450,94	1.274.475
Molise	854,44	826,27	325.175
Campania	482,08	432,51	5.755.850
Puglia	446,96	324,32	4.061.625
Basilicata	1.034,70	1.062,95	602.675
Calabria	801,51	553,61	2.034.875
Sicilia	593,06	352,79	5.041.325
Sardegna	1.051,76	656,24	1.644.200
ITALIA	673,86	329,64	57.496.100
CENTRO-NORD	710,48	263,33	36.755.900
MEZZOGIORNO	608,91	447,19	20.740.200

Fonte: (1) Conti Pubblici Territoriali, (2) Elaborazioni su dati ISTAT

Cartina aV.3 – ITALIA: AREE SOTTOUTILIZZATE

Il termine aree *sottoutilizzate* è stato introdotto dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria per l'anno 2003) quale modifica del precedente termine *aree depresse*. La delimitazione delle aree sottoutilizzate rimane pertanto quella definita in precedenza per le aree depresse.

A decorrere dal 1 gennaio 2000, secondo l'art. 27, comma 16 della Legge 488/99 (Legge finanziaria 2000) si definiscono aree depresse, ora aree sottoutilizzate, "quelle individuate dalla Commissione delle Comunità europee come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali, Obiettivi 1 e 2, quelle ammesse [...] al sostegno transitorio a titolo degli Obiettivi 1 e 2 e quelle rientranti nella fattispecie dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c)...". La definizione comprende quin-

di: le sei regioni Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia Sardegna,); le Regioni Abruzzo e Molise assimilate ai fini della definizione di aree depresse, ora sottoutilizzate, alle regioni obiettivo 1 in virtù di un esplicito riferimento del citato art. 27, comma 16 che tiene conto del fatto che la regione Molise è completamente in regime di sostegno transitorio (*phasing out*) dall'obiettivo 1 e della scarsa durata del sostegno transitorio a favore dell'Abruzzo nel passato ciclo di programmazione; le aree del Centro-Nord destinatarie dei Fondi Comunitari nel presente ciclo di programmazione (Obiettivo 2); le aree del Centro-Nord incluse nella precedente programmazione comunitaria e beneficiarie quindi del regime di sostegno transitorio (*phasing out* dagli obiettivi 2 e 5b); le zone beneficiarie di Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 c.3.

Nel complesso la popolazione in aree depresse, ora aree sottoutilizzate, comprende 34 milioni e 423 mila abitanti di cui fa parte l'intero Mezzogiorno, con 20 milioni e 944 mila abitanti, e più di un terzo del Centro-Nord con 13 milioni 480 mila abitanti. Si noti che nel Centro-Nord le diverse tipologie di ammissibilità alla definizione di aree sottoutilizzate presentano numerose sovrapposizioni. Per maggiori dettagli relativamente alla definizione delle aree depresse e alla distribuzione territoriale delle diverse tipologie, cfr. la tavola che segue e il Terzo Rapporto sullo Sviluppo Territoriale, Capitolo III.

POPOLAZIONE IN AREE SOTTOUTILIZZATE (IN PRECEDENZA AREE DEPRESSE) - CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Regioni	Popolazione in phasing-out	Popolazione in Obiettivo 2	Popolazione ammissibile agli aiuti di Stato 87.3.c	Popolazione ammissibile agli aiuti di Stato 87.3.c e non Ob.2 o phasing-out	Totale popolazione aree sottoutilizzate
	[1]	[2]	[3]	[4]	[5]=[1+2+4]
Emilia-Romagna	131.920	387.651	66.032		519.571
Lazio	708.671	1.102.990	995.656	169.560	1.981.221
Liguria	590.997	500.432	196.002		1.091.429
Lombardia	356.177	640.294	961.730	619.836	1.616.307
Piemonte	1.219.627	1.343.402	1.257.955		2.563.029
Toscana	1.058.785	832.274	581.876		1.891.059
Veneto	904.869	741.915	228.718		1.646.784
Valle D'Aosta	55.205	40.373	13.832		95.578
P.A. Trento	56.965	43.188			100.153
P.A. Bolzano	104.163	83.424			187.587
Friuli Venezia Giulia	181.640	278.683	147.640		460.323
Marche	281.802	351.086	187.202		632.888
Umbria	253.721	440.053	159.466		693.774
Totale Centro Nord (a)	5.904.542	6.785.765	4.796.101	789.396	13.479.703
Abruzzo		616.052	687.337	404.415	1.020.467
Molise			262.609	262.609	262.609
Totale Centro Nord + Abruzzo e Molise	5.904.542	7.401.817	5.746.055	1.456.420	14.762.779
Totale Mezzogiorno (b)					20.943.719
Totale Obiettivo 1					19.337.785
Totale generale (a+b)					34.423.422

Fonte: DPS. Terzo Rapporto sullo Sviluppo territoriale. Tavola III.2

**Cartine aV.4-12 – ITALIA: DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DEI PIT
APPROVATI AL 31 DICEMBRE 2004 NELLE REGIONI
OB.1 E PHASING OUT**

Le cartine rappresentano le delimitazioni geografiche dei progetti integrati territoriali (PIT) identificati dalle amministrazioni regionali e da loro formalmente approvati almeno in sede tecnica. I progetti stessi sono anche in generale tutti formalmente finanziati da delibere delle giunte regionali, con l'eccezione di due progetti in Sicilia (PIT Alcinoo e PIT Isole Minori), e due in Puglia (PIT Tavoliere e PIT Area Ionico-Salentina) il cui finanziamento è però imminente.

Per Progetti Integrati Territoriali si intende, ai fini di queste mappe, progetti che includono interventi di natura diversa e finanziati da diversi fondi, che insistono su territori generalmente omogenei e contigui. Fa eccezione a questo principio il caso della Campania per il suo aver denominato come Progetti Integrati sia quelli che ricadono in questa tipologia sostanziale, sia progetti improntati ad un criterio tematico, a cui manca l'aspetto della contiguità territoriale. Si è consapevoli che questo crea una inevitabile difformità rispetto alla rappresentazione cartografica fornita per altre regioni in cui progetti di questo genere pure esistono, ma non vengono rappresentati perché denominati in modo diverso.

La mappa della Sicilia rappresenta con un colore diverso dagli altri il solo PIT Isole Minori, oltre che per la sua peculiarità territoriale, per il suo essere stato identificato e finanziato con modalità diverse rispetto agli altri. La mappa non raffigura invece due ulteriori PIT (PIT Le Vie del Barocco, e PIT Le ACI) che, pur essendo stati identificati, non presentano per problemi di contenzioso amministrativo certezza del finanziamento; una situazione analoga vale per il PI Ravello in Campania, anch'esso non rappresentato nelle cartine.

Cartina aV.13 – UE 25: TASSO DI OCCUPAZIONE PER REGIONE

La cartina rappresenta per le regioni europee (Nuts 2) dell'Unione a 25 Stati membri, la distribuzione territoriale – per quintili – dei tassi di occupazione (occupati in percentuale della popolazione considerata in età lavorativa, tra 15 e 64 anni) come rilevati nel 2003 sulla base delle indagini armonizzate sulle forze di lavoro. La cartina consente di rappresentare le diverse regioni in base al loro ricadere in ciascuna delle cinque classi della distribuzione; il valore assoluto dell'intervallo considerato in ciascuna classe è rappresentato nella legenda cromatica.

I dati di base della cartina e relative fonti sono quelli della tavola aIV.1.

Le regioni sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili dalla distribuzione del tasso – individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica; gli intervalli considerati sono anche riportati a fianco della legenda cromatica nella cartina. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano regioni con valori più bassi del tasso di occupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori del tasso, gradualmente più elevati. Come indicato, nell'anno di riferimento della cartina (2003) il valore del tasso di occupazione per il totale UE 25, per la classe di età tra 15 e 64 anni, era del 62,9 per cento.

Cartina aV.14 – UE 25: OCCUPAZIONE PER SETTORE

La cartina è composta come si vede da tre cartine che rappresentano, ciascuna per un determinato settore di attività economica – agricoltura, industria, servizi – la distribuzione territoriale dell'occupazione totale nelle regioni (Nuts 2) dei 25 Stati membri dell'UE. Anche per questa cartina, come per la precedente, i dati di base e le relative fonti sono quelli della tavola aIV.1.

Per ogni cartina raffigurante un determinato settore di attività, le regioni sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili dalla distribuzione del tasso – individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica, differenziati per settore (tonalità del verde per l'agricoltura, tonalità del marrone per l'industria, tonalità del violetto per i servizi). Gli intervalli considerati sono anche riportati a fianco della legenda cromatica nella cartina. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano regioni con valori più bassi di occupazione in quel dato settore; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati. A fianco delle scale cromatiche dei quintili sono riportati anche i valori della distribuzione dell'occupazione nei tre settori nella media dell'UE 25: agricoltura 5,4 per cento; industria 28,8 per cento; servizi 65,8 per cento.

Cartina aV.15 - UE 25: LIVELLO DI ISTRUZIONE CONSEGUITO

I dati utilizzati per la costruzione della cartina sono ottenuti mediante l'elaborazione di dati scaricati dal database *Newcronos* di Eurostat.

La popolazione in età 25-64 anni, classificata in tre livelli d'istruzione (basso-medio-alto), è rapportata al totale della popolazione in età 25-64 anni. Le percentuali calcolate per livello d'istruzione, riferite al livello Nuts 2 della nomenclatura territoriale dell'UE, sono i valori utilizzati per la realizzazione delle tre rappresentazioni cartografiche.

Le modalità *basso*, *medio* e *alto*, adottate per definire i livelli d'istruzione, sono dei raggruppamenti delle modalità della classificazione ISCED 97 (International Standard Classification of Education) utilizzata dall'Eurostat :

Basso (istruzione secondaria inferiore o meno) = *Pre-primary, primary and lower secondary education - levels 0-2 (ISCED 1997)*;

Medio (istruzione secondaria superiore) = *Upper secondary and post-secondary non-tertiary education - levels 3-4 (ISCED 1997)*;

Alto (istruzione terziaria) = *Tertiary education - levels 5-6 (ISCED 1997)*.

Il percorso effettuato nella Banca dati Newcronos¹ per attingere ai dati da elaborare è il seguente:

General statistics Æ Regions Æ Regional labour market Æ Regional socio-demographic labour force statistics - LFS series

¹ L'indirizzo web di Newcronos:

http://europa.eu.int/comm/eurostat/newcronos/reference/display.do?screen=welcomeref&open=/&product=E_U_MAIN_TREE&depth=1&language=en

Le due tabelle utilizzate sono le seguenti:

LF2PEDU = *Population aged 15 and over by sex, age and highest level of education attained, at NUTS level 2 - EU-25 (1000)*;

LF2POP² = *Population aged 15 and over by sex and age, at NUTS level 2 - EU-25 (1000)*.

Cartina aV.16 – FONDI STRUTTURALI 2004-2006: AREE DELL'OB. 1 E DELL'OB. 2

La cartina è tratta dal Terzo Rapporto sulla coesione economica e sociale, pubblicato dalla Commissione Europea, DG Regio, nel febbraio 2004 (pag.139 della versione italiana). Il rapporto è disponibile sul sito web della DG Regio all'indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/regional_policy/sources/docoffic/official/reports/cohesion3/cohesion3_it.htm.

Le regioni (NUTS 2) ammissibili all'Obiettivo 1, in base all'articolo 3 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio, sono: le regioni NUTS 2 il cui PIL pro capite non supera il 75 per cento della media comunitaria; le regioni della Finlandia e della Svezia rientranti nell'Obiettivo 6 nella fase 1995-99; le regioni ultraperiferiche (dipartimenti francesi d'oltremare, isole Canarie, Azzorre e Madera).

Nell'ambito dell'Obiettivo 1, un regime di sostegno transitorio è assegnato alle regioni cui si applicava l'Obiettivo 1 nella programmazione 1994-99, ma che non soddisfano i criteri di ammissibilità per la programmazione 2000-2006. Il sostegno viene assegnato in misura decrescente fino al 2005 o al 2006, a seconda delle condizioni socio-economiche delle aree, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio.

Le aree totalmente o parzialmente ammissibili all'Obiettivo 2, in base all'articolo 4 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio, sono quelle caratterizzate da specifici problemi strutturali. In particolare sono ammissibili, nell'ambito di un tetto di popolazione concordato con la Commissione europea: le zone in fase di mutazione socioeconomica nei settori dell'industria e dei servizi; le zone rurali in declino; le zone urbane in difficoltà; le zone dipendenti dalla pesca che si trovano in una situazione di crisi.

Nell'ambito dell'Obiettivo 2, un regime di sostegno transitorio fino al 31 dicembre 2005, è assegnato alle aree che erano ammissibili all'obiettivo 2 o all'obiettivo 5b nella programmazione 1994-99, ma che non lo sono più nella programmazione 2000-2006, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Il sostegno transitorio si applica parzialmente per le aree che erano parzialmente ammissibili all'obiettivo 2 o all'obiettivo 5b nella programmazione 1994-99, ma che non lo sono più nella programmazione 2000-2006.

² Ovviamente, sono state selezionate le modalità per ottenere la numerosità della popolazione nella fascia d'età 25-64 anni.